



COMUNE.INFO

2

Riordino degli Enti locali

Novità e prospettive per i Comuni della nostra regione

Lo scorso dicembre il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 26 che prevede il riordino del sistema Regione-Autonomie locali in Friuli Venezia Giulia.

Con questo atto legislativo la nostra Regione, anche facendo propria una tendenza nazionale, inizia un processo di riordino degli enti locali, che comporta

grandi cambiamenti soprattutto per i comuni di piccole dimensioni come il nostro.

Con questo foglio informativo vogliamo rendervi partecipi di questo cambiamento, già in atto, che porterà ad una nuova organizzazione dei servizi a partire dal prossimo anno.

Parole e sigle utili

UTI - Unioni territoriali intercomunali

Sono unioni di Comuni, con personalità giuridica, che hanno lo scopo di gestire in maniera coordinata funzioni e servizi comunali, sovracomunali e di area vasta, nonché per lo sviluppo territoriale, economico e sociale.

Perchè questa legge

L'obiettivo è semplificare il sistema istituzionale fondandolo su due pilastri: la Regione e il Comune, superando le Province e riorganizzando le forme di collaborazione fra i Comuni al fine di ridurre la spesa ed ottimizzare i servizi.

I Comuni troppo piccoli sono ritenuti strutturalmente inadeguati a dare risposte efficaci e tempestive in un sistema normativo sempre più complesso e sono generalmente considerati antieconomici e poco efficienti.

La legge ha quindi individuato le dimensioni ritenute ottimali per una buona gestione dei servizi comunali e per garantire uniformità ed efficacia degli stessi,

ed ha previsto l'istituzione delle Unioni territoriali intercomunali (UTI) che saranno, in futuro, le nuove entità gestionali su area vasta, e che andranno a sostituire le Associazioni Intercomunali e le Comunità Montane, che con questa legge vengono soppresse, e ad assorbire funzioni delle sopprimende Province.

Piano di riordino territoriale

E' lo strumento attraverso il quale la Giunta regionale determina i confini delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) basandosi sui seguenti criteri:

- ✓contiguità territoriale dei Comuni ricompresi nell'Unione
- ✓numero minimo di 30.000 abitanti, qualora si tratti di comuni montani
- ✓omogeneità, complementarietà e integrazione

delle caratteristiche geografiche, demografiche, di mobilità, ambientali, economiche, sociali, culturali e infrastrutturali

- ✓compatibilità con il territorio delle Aziende per l'assistenza sanitaria
- ✓integrazione istituzionale rappresentata anche da precedenti forme associative e convenzioni

Le Unioni Territoriali Intercomunali

Il 4 febbraio scorso la Giunta Regionale ha approvato la proposta di riordino territoriale proponendo l'istituzione di 17 Unioni territoriali intercomunali. Entro 60 giorni i Comuni potranno chiedere di essere aggre-

gati ad una diversa Unione, a loro contermine, oppure di comunicare di non aderire ad alcuna aggregazione, qualora abbiano una popolazione superiore ai 3.000 abitanti, in area montana (5.000 nel resto del territorio).

In Carnia solamente Tolmezzo potrebbe esercitare questa ultima opzione, salvo incorrere in decurtazione dei trasferimenti finanziari da parte della Regione.

La nostra Unione

L'unione territoriale intercomunale in cui è incluso il nostro Comune è la **e - UTI della Carnia**, e corrisponde al territorio attuale della Comunità Montana della Carnia. Da questo punto di vista la delimitazione ricalca la storica aggregazione dei comuni carnici, che hanno già avviato da tempo servizi aggregati in questo ambito. La superficie complessiva del-

l'UTI è di 1.223,9 kmq, la più vasta in regione assieme a quella delle Dolomiti Friulane, superiore di soli 40 kmq.

La vastità del territorio crea molti dubbi sulla reale possibilità di gestire in maniera efficace certi servizi, soprattutto quelli di prossimità, in cui la presenza in loco diventa requisito essenziale per un corretto svolgimento.

La futura Unione della Carnia avrà 38.554 abitanti (censimento 2011) e quindi supera il limite di 30.000 indicato dalla legge.

I comuni complessivi sono 28. Di questi uno solo supera i 10.000 abitanti (Tolmezzo), mentre 10 hanno popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti, e i restanti 17 non raggiungono i 1.000 residenti.

L'adesione alle Unioni territoriali intercomunali

L'adesione alle Unioni territoriali è obbligatoria per i Comuni fino a 3.000 abitanti se montani (o 5.000 abitanti per il resto del FVG); è facoltativa, ma con decurtazione dei trasferimenti regionali in caso di mancata adesione, per gli altri Comuni che, se aderiscono all'UTI, non possono recedere per 10 anni.

Come saranno strutturate le Unioni

Trasferendo le funzioni all'Unione territoriale i Comuni che ne fanno parte trasferiranno anche il personale addetto a quelle funzioni. Le modalità di tale trasferimento e l'organizzazione dei servizi verranno definite dall'Assemblea dell'Unione, che dovrà approvare anche lo statuto della stessa.

Gli organi dell'Unione sono:

- ✓ l'Assemblea, costituita da tutti i sindaci dei Comuni aderenti all'Unione, è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- ✓ il Presidente, eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti. Dura in carica tre anni, salvo diversa indicazione dello statuto.
- ✓ l'Ufficio di presidenza, con funzioni esecutive, può essere costituito se lo prevede lo statuto dell'Unione, approvato dall'assemblea.
- ✓ il Collegio dei revisori, organo di revisione contabile, è costituito da revisori abilitati, nominati dall'assemblea;
- ✓ il Direttore, ha la responsabilità manageriale dell'Unione ed a lui compete l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati dall'assemblea. Il Direttore viene nominato dal Presidente.
- ✓ le Commissioni intercomunali, possono essere previste dallo statuto, sono composte da consiglieri comunali dei Comuni compresi nell'Unione, ed hanno carattere consultivo.

L'Unione decide il proprio assetto organizzativo e le modalità di gestione del personale e delle strutture, al fine di raggiungere i migliori livelli di efficienza, efficacia e funzionalità, e secondo i principi di economicità e flessibilità.

A fini organizzativi lo Statuto può prevedere la gestione decentrata sul territorio di determinate funzioni e servizi, sempre sotto la regia dell'UTI, mediante l'istituzione di Subambiti, a ciascuno dei quali fa capo una Conferenza dei Sindaci di Subambito, con un ruolo propositivo e consultivo nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Unione.

Funzioni comunali esercitate dall'Unione

L'Unione esercita diverse funzioni Comunali, indicate dalla legge, le funzioni delle Comunità Montane, le funzioni provinciali e regionali indicate dalla legge.

Le **FUNZIONI COMUNALI ESERCITATE DALL'UNIONE**, sono le seguenti:

- ✓ gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo
- ✓ il sistema locale dei servizi sociali
- ✓ la polizia locale
- ✓ le attività produttive, compreso lo Sportello unico per le attività produttive (SUAP)
- ✓ edilizia scolastica e servizi scolastici
- ✓ servizi pubblici di interesse generale
- ✓ catasto
- ✓ programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale
- ✓ pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi
- ✓ raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi
- ✓ statistica
- ✓ elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo

I Comuni inoltre, sono obbligati a **GESTIRE AVVALENDOSI DELL'UNIONE**, le seguenti funzioni:

- ✓ programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza
- ✓ servizi finanziari e contabili, servizi tributari, compresa la riscossione dei tributi
- ✓ controllo di gestione
- ✓ pianificazione territoriale comunale
- ✓ opere pubbliche
- ✓ procedure espropriative
- ✓ edilizia privata
- ✓ energia

Naturalmente i Comuni possono delegare all'Unione di appartenenza ulteriori funzioni e servizi rispetto a quelli previsti dalla legge.

Sportello per il cittadino

Al fine di garantire il mantenimento del rapporto diretto con i cittadini e l'accessibilità diretta ai servizi, per tutte le funzioni esercitate dall'Unione, quest'ultima e i Comuni interessati garantiscono la presenza sul territorio di ciascun Comune di una struttura denominata "Sportello per il Cittadino" con funzioni informative e di raccordo.

Questo sportello assicura all'utenza l'assistenza

necessaria anche in via informatica e telefonica.

La Regione, mediante accordi specifici con le Unioni e i Comuni, attiverà formule organizzative di integrazione tra lo Sportello per il cittadino e gli uffici regionali, per migliorare la fruibilità da parte dei cittadini delle funzioni e servizi di competenza regionale.

Fusione di Comuni

La Legge prevede che la Giunta regionale ogni anno approvi un programma di fusione dei Comuni. Tale programma è sottoposto all'attenzione dei Consigli Comunali interessati che danno un parere motivato allegando anche gli esiti delle consul-

tazioni popolari attivate tra i residenti. Per sostenere l'organizzazione del nuovo Comune nato da fusioni è previsto un trasferimento straordinario di risorse pari a 300.000 € per i primi 3 anni, 150.000 € per altri 2 anni.

Quale futuro per il Comune?

La situazione attuale dei Comuni montani come il nostro è tale da non poter più rimandare una decisione volta alla gestione associata dei servizi.

Si dovrà andare verso una nuova organizzazione delle strutture comunali, con una aggregazione del personale per aree di competenza, con una maggiore specializzazione dei singoli e una aumentata efficienza di tutta la struttura.

In questo frangente la tecnologia informatica ci da una mano, consentendo di far circolare le informazioni in maniera molto efficace e permettendo quindi di mantenere o migliorare il livello dei servizi indipendentemente dalla localizzazione degli operatori e delle pratiche.

Il cammino che si sta intraprendendo è quindi

indispensabile, non certo semplice, ma necessario ad affrontare le sfide del futuro.

Dobbiamo renderci conto che le cose stanno cambiando e che non saranno mai più come prima.

Di fronte ad un cambiamento globale dell'economia e della società dobbiamo attrezzarci per essere in grado di formulare proposte operative adeguate e sostenere lo sviluppo reale dei nostri territori, accantonando campanilismi e piccoli interessi che non sono più sostenibili.

Le premesse ci sono e, per paradosso, la situazione generale è favorevole ad uno sviluppo adeguato delle nostre comunità se sapremo fare gioco di squadra e perseguire obiettivi condivisi.

Dal 1 giugno nuovo servizio di raccolta rifiuti

Dal primo giugno di quest'anno verrà attivato il nuovo servizio di raccolta rifiuti, che prevede la raccolta porta a porta anche per la carta, il vetro e la plastica.

Resta naturalmente anche la raccolta dell'umido e dell'indifferenziato.

Con questa operazione verranno definitivamente tolte le "campane" e i contenitori di carta, vetro e plastica attualmente presenti in ogni paese.

Probabilmente nel mese di aprile gli operai del Comune provvederanno a distribuire, porta a porta, i contenitori per il vetro e la carta. La plastica verrà raccolta direttamente negli appositi sacchetti.

La raccolta verrà organizzata in maniera simile a quella attuale dell'umido e del residuo secco, ma con cadenza quindicinale.

Informazioni utili

Potete seguire l'attività dell'Amministrazione su Facebook (Comune di Prato Carnico) oppure consultando il sito internet istituzionale (www.comune.prato-carnico.ud.it).

Questo notiziario lo potete trovare in Municipio o scaricare da Facebook.

L'orario di ricevimento degli amministratori è il seguente:

Sindaco	Verio Solari	lunedì dalle 10,00 alle 12,00	giovedì dalle 17,00 alle 17,30
Vicesindaco	Erica Gonano	giovedì dalle 17,00 alle 17,30	
Assessore	Luigina Agostinis	giovedì dalle 17,00 alle 17,30	

Con tutti gli amministratori è possibile fissare un incontro su appuntamento, chiamando l'ufficio di anagrafe.